

# CUORE E CRITICA

RIVISTA QUINDICINALE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura  
FILOSOFIA  
STORIA

Scienze penali  
ECONOMIA SOCIALE  
VARIETÀ

Nel Regno: Anno L. 8.00 — Semestre L. 4.00

Estero: Anno L. 10.00 — Semestre L. 5.50

(La Rivista non si vende a numeri separati)

Recapito generale: Direzione e Amministr. in BERGAMO (Lombardia)

In Milano: presso l'Avv. Filippo TURATI, Via Clerici, num. 2

In Roma: presso l'Avv. Prof. CARLO LESSONA Via XX Settembre, 3 (Es)

Anno IV. N. 12

Ogni collaboratore ha piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime

30 Giugno 1890

PER 4 LIRE

Dal 1° Luglio a tutto Dicembre  
abbonamento  
con diritto ai seguenti doni:

Dott. L. GIULIETTI: *Progresso e Povertà*: riassunto fedele dell'interessantissima opera di H. GEORGES, il celebre socialista-americano, che fu candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

L'ALMANACCO DELLA PACE pubblicato dall'Unione Lombarda di Milano: un volume svariatissimo illustrato da belle incisioni, con scritti di Ferri, Bonghi, Castelar, Dario Papa, G. Trezza, G. Rosa, Giulio Simon, A. Saffi, Mazzoleni, ecc.

INVIANDO LIRE 5,20 i nuovi abbonati riceveranno, oltre ai detti doni, questi altri semi gratuiti:

IL MESE DI MAGGIO (strenna per nozze) elegantissimo volume elzeviro con copertina in cromo. (Pei non abbonati L. 1,50).

POLVERE di A. Ghisleri (Note e impressioni), volumetto diamante. Pei non abbonati L. 1,50).

A chiunque ci procurerà 2 nuovi abbonati semestrali spediremo in dono (in piego raccomandato) un esemplare del nostro LIBRO DI DIVOZIONI (Lecture Poetiche), grazioso volumetto in tela e oro, con fototipia artistica. (Pei non abbonati esso costa L. 3).

## SOMMARIO

### ATTUALITÀ

Per Alberto Mario, commemorato a Rovigo (*Giovanni Bovio*).

Per la colonizzazione interna, lettera di L. Bissolati.

Fata ruunt (*Un radicale Lombardo*).

### RIFORMA UNIVERSITARIA

Le Università trasformate in comuni scientifici (*S. F. De Dominicis*).

Per la Riforma Universitaria: notizie da Pavia; opuscolo del prof. Cantoni.

### DISCUSSIONI SOCIOLOGICHE

Per un fatto personale (*Napoleone Colajanni*).

### NOTIZIE E APPUNTI

Favoriti di Palazzo (*D. S. T.*) — La « Rivista Democratica ».

Bollettino Bibliografico - Rivista del Periodici.

## Per ALBERTO MARIO

(Commemorato a Rovigo il 15 Giugno)

Onoriamo una memoria, non rasgando tra le macerie e i bronchi, come cagne derelitte, nè svolazzando — augelli immondi — su per le croci

*Sparse per la funerea campagna.*

Onoriamola, respirando per due minuti l'aria piena di Lui, piena dell'Ideale. — Ci separeremo presto, senza necrologie, ma lo avremo, per un istante, riveduto. Divisa è muta dentro, divisa dal continente si protendeva la più bella penisola su tre mari mormoranti invano antiche galee e trionfi. È una espressione geografica, disse uno dei padroni da Vienna; è l'Italia, rispose un esule da Londra.

Non è morta ancora? E mandarono dal Settentrione un erudito necroforo a numerare sulle colonne spezzate del fiorentino cimitero quanti secoli fossero passati dalla morte.

Accozzando sillabe rose di lingua morta, su frammenti lapidei il necroforo diceva: A contare da Augustolo — ultimo vaniloquio di una lunga follia — i secoli passati

sopra questo cimitero dovrebbero essere ben quattordici. Ma è meglio contarne quindici e mezzo da Costantino che abbandonò Roma, agli Dei Mani e voise l'Aquila contro il corso del cielo. Posso dunque al vivente imperatore di molte favelle, mio padrone e Dio, scrivere che dopo quindici secoli non c'è stinco di taumaturgo che si rizzi.

— Ritti stiamo — rispose un nipote sperso di Cavalcanti, che tra le arche studiava il circolo della vita.

— E conviene che si rimuova — singhiozzò il necroforo. Scrivo allo imperatore che mandi canape.

Imperiale munificenza di canape fu mandata al cimitero. Il più alto segno dell'alta signoria furono in ogni tempo civile le forche; e se l'alto giustiziere poteva alzarle con due colonne, con tre il castellano, con quattro il barone ed il visconte, con sei il conte e il duca, con molte il re, chi porrà limite all'architettura patibolare dell'imperatore? Non apparirà tra quelle colonne il genio civile, se dove più crebbe l'arte dei supplizi più apparve il genio di Dante?

Quanto penzolare di pensiero e di virtù!...

E intorno ai sospesi quanto lusso di armi e di salmi!... Un frate salmeggiava e, levando più volte l'occhio cupido di paradiso e di sangue, vide segni sulla faccia delle vittime da confidare in segreto alla gerarchia. E disse: Questi eretici non muoiono mai abbastanza, e credo che palpitanti sieno calati nelle fosse... Un uomo dalla fronte pensosa e dai grandi occhi ustori di mezzo alla folla li guarda: e se gli occhi de' morienti s'incontrano con gli occhi di quell'uomo, si accendono di un raggio inestinguibile... Li chiude, si riaprono e portan dentro la figura di quell'uomo.

— È un Cristo?

— È un ligure.

— Ti ha parlato?

— Lo evito.

— Perché?

— Se ei parla, ei vince.

Onore a quel Ligure. Tra l'imperatore e il papa ei volle la Giovine Italia, da questa la Giovine Europa; da questa la Giovine Umanità, innovata da Roma, banditrice di una terza parola.

E in Roma, dov'ei sorgerà bronzeo, sorgerà questo motto riparatore: *Lo giudicarono uomo di parte e fu uomo di tutti.*

Gridò « Dio e Popolo » — Dio era invisibile, inerme il popolo, ed ei volle per l'uno e per l'altro.

Gridò « Pensiero e Azione ». Il suo pensiero fu nell'azione, e l'azione sua divenne pensiero di oppressi.

E con occhio sbarrato su' contemporanei e sulla posterità gridò: *Ora e sempre.*